

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABbonAMENTI:	In Italia e Colonia		Anno	
	L. 66.-	Trimestre L. 22.-	L. 17 Estero	Trimestre L. 6.-

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Neurologia, Oncologia, Arte, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economiche in vista alla rubrica - Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più

S. E. l'on. Turati tra gli ufficiali della Milizia e i dopolavoristi del Varesotto

Poderosa, vibrante orazione del Segretario del Partito sui compiti della milizia e sulla esaltazione dello spirito militare

L'ARRIVO A VARESE
VARESE, 2. — Ancora una volta nel breve giro di pochi mesi, Varese ha manifestato il suo attaccamento al Partito, porgendo al Segretario del Partito, S. E. Turati, un tributo di affettuoso omaggio. La città è imbandierata, e striscioni inneggianti al Duce, a S. E. Turati ed alla Milizia sono per ogni via ove dovrà passare il corteo. Alle ore 9, all'imboccatura dell'autostrada per Milano, si sono recate alcune autorità cittadine per attendere S. E. Turati, che partito alle 8.30 da Milano è giunto alle 9.15 accompagnato dal prefetto di Varese, S. E. Brogi, recatosi ad incontrarlo a Milano, e al vice podestà di Milano, on. Torrusio, dal gen. Bazan, Capo di Stato Maggiore della Milizia e dal console Dabbusi, comandante la 24a Legione. Dopo le presentazioni il segretario del partito ha passato in rivista una centuria d'onore. Si è formato quindi un lungo corteo di automobili che dopo una breve sosta al Palazzo del Governo, ha proseguito per Ghirila.

LA MILIZIA
Il segretario del partito si reca a visitare la sede della «Cronaca Prealpina» ricevuta dall'on. Gnocchi, dal cav. Cattaneo, dal direttore e dai redattori del giornale. Passa quindi al Liceum dove sono raccolte ad attenderlo tutte le maniere che lo salutano con entusiastici applausi. Una delle operai offre all'on. Turati un mazzo di fiori e un operaio, in nome di tutta la maestranza, gli presenta una copia elegantemente rilegata del volume «Sul Morazzo», stampato nella tipografia. S. E. Turati a tutti gli operai rivolge parole di compiacimento e di augurio e quando lascia il Liceum è fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni.

IN MUNICIPIO
S. E. Turati si è recato quindi in Municipio ove sono raccolti moltissimi podestà della provincia e segretari dei Fasci dei comuni. Ad essi S. E. Turati tiene un breve discorso incitando i gerarchi a compiere sempre a qualunque costo interamente il proprio dovere senza nessuna ambizione, a curare fino all'estremo il denaro pubblico e la cosa pubblica, a mantenere costante, vivo e benevolo il collegamento coi gregari anche più umili non abbandonarli mai anche nei momenti dolorosi e soprattutto ad avere al sommo grado cura dei giovani italiani di oggi, dei Balilla, delle Gio-

vani Italiane, degli Avanguardisti, di coloro che ignorati dei dolori e delle crisi passate hanno nel loro spirito nuova radicata l'idea di una Patria grande e rispettata nel mondo.
Lasciata la Casa del Comune e accompagnato sempre dal prefetto S. E. Brogi, dal segretario federale ing. Bianchi, dai generali Bazan e Carini e dagli altri ufficiali e dirigenti fascisti, l'on. Turati è passato alla sede del Fascio salutato da vibranti manifestazioni e da evviva al Duce, al Fascismo ed alla Milizia. Quindi ha assistito alla rivista di tutte le organizzazioni dopolavoristiche. Alle 19.30 l'on. Turati, accompagnato dalle autorità, è ripartito alla volta di Milano.

nario, bisogna farlo vivere, perpetuare nel colore, essere spietati contro tutti quelli che vorrebbero mettere le brucce a questa passione, bisogna frugare dentro le nostre anime per guardare ogni giorno se quella fiamma che un giorno è stata accesa non vada per caso attenuandosi e non vi sia

qualcuno che si affanna a spegnerla con lo spegnitoio. Questo è il compito vostro, verso i vostri militi di oggi e di domani. Andate incontro ad essi con il ricordo, vivi, non retorici di quello che siamo stati: Gli Italiani di una grande guerra e allora caprete questa divina cosa che abbiamo costruito e che forse ancora sufficientemente non amiamo, perché tutta non l'intendiamo, questa Italia che finalmente sente vivo ed intimo l'orgoglio della sua bandiera, l'amore per il suo esercito fatto di volontà, di potenza e di diritto nel mondo.
Camerati, non so se tutti avete l'orgoglio di questa vostra funzione, orgoglio non solo della divisa, ma del vostro compito che si va ogni giorno arricchendo.

La parola di S. E. Turati calda di fede e di incoercibile volontà afferma i compiti della milizia

«Se possiamo non amare la Caserma prussiana, noi amiamo infinitamente e dobbiamo sempre più amare la Caserma italiana...»

LA CASERMA PRUSSIANA E LA CASERMA ITALIANA
Camerati,
Un altro argomento che riguarda la vostra vita di domani. E' scoppiata in questi giorni una polemica per una frase contro la «Caserma prussiana». Possiamo essere d'accordo nel non amare troppo la Caserma prussiana? Sebbene questa abbia rappresentato qualche cosa di organicamente potente, caserma che ha creato uno spirito che non ha piegato nemmeno nell'ora della sconfitta. Ma se possiamo non amare la caserma prussiana, noi amiamo infinitamente e dobbiamo sempre più amare la caserma italiana. Caserma veramente, badate, caserma nel senso completo. Del resto, se voi avete seguito quella che è la vita del paese in questi giorni, voi avrete sentito che veramente la nazione considera l'esercito e le forze armate dello stato come una delle espressioni migliori della sua vita rinnovata. Ricordate l'ora della vergogna e della rinnequazione e della viltà, l'ora della quale ingorgereste con orrore e contro la quale combatte. Essa coincide esattamente con l'odio contro la divisa, con l'assalto contro la caserma. Sono due principi in antitesi netta. Non vi può essere espressione completa di questa nostra volontà ed è questa potenza che a una condizione: Esaltare lo spirito militare e amare la caserma, la casa dentro la quale ognuno di noi si ritrova o milita o combatte, uguale dinanzi alle necessità della stirpe e allo spirito di sacrificio.

LA MILIZIA
Io considero, come voi considerate, la milizia aristocratica del fascismo nel senso che essa sia in ogni momento completa espressione del nostro spirito e della nostra coscienza politica, prima nel dovere e ultima nel diritto. La milizia rappresenta nella formazione del Partito l'espressione perfetta della nostra concezione rivoluzionaria. Nel mondo, come idea, noi siamo contro tutti e noi affermiamo diritti diversi: da quelli altri, ma, nel mondo, un principio che è contro tutti gli altri principi. Siamo antidemocratici, antiliberali, antisocialisti, antipopolari, siamo esclusivamente, profondamente e solennemente fascisti, affermiamo cioè questa nostra coscienza politica che trova la sua ragione di vita nelle autorità dello stato in quanto è espressione del passato, armonia dei compiti, funzione storica della stirpe unita di istituto, assolutismo di concezione etica. Se taluno pertanto discute, se taluno pensa o creda che nel partito possa trovare espressione qualunque formula di elezionismo e di autorità che dal basso si vada verso l'alto, costui è fuori dalla realtà storica e dall'essenza fondamentale del Fascismo, il quale non è che un'esercito. E' una prova contraria, l'esercito ubbidisce, combatte, muore ma nomina i suoi capi e non discute gli ordini. Perciò sono lieto di trovarmi in mezzo a Voi alla vigilia che voi ritorniate in mezzo ai vostri camerati fascisti e militi per affermare ed espletare questo concetto che è fascista e deve essere tipicamente italiano oggi domani e sempre. Ho detto prima che sono tutti contro di noi e che noi siamo contro tutti anche se il principio per ipotesi non valesse come tale per ragione contingente.

il sole noi dobbiamo sentire che la vittoria non sarà che ad una condizione: Che da oggi in avanti noi sappiamo preparare veramente metodicamente la nostra vittoria d'oggi, prepararla in noi e negli altri educando le coscienze. Avanzare ogni giorno, magari un solo passo, ma avanzare sempre in massa compatta, fedele e tenace. Accade spesso a me, accade a voi di accorgervi che nei piccoli urti della vita, nelle piccole ore di travaglio spirituale, molti non hanno i nervi.

GLI IMPETI GENEROSI VALGONO PER UN MINUTO
Se taluno pensa che vincere si possa nel solo impeto generoso di nervi o del cuore, costui, fascista o non fascista, si disilluda rapidamente. Nella vita guerreggiata o no, (e badate che è sempre guerra anche quando non sono impuginate le armi) nella vita, impeti generosi valgono per un minuto. La battaglia dei popoli è battaglia di anni di secoli. Perciò se anche amiamo un gesto più impetuoso, se anche amiamo la canzone che a dispetto di tutto e di tutti, anche nelle ore più aspre ci nasce dal cuore salendo verso il cielo come un ala scarpata contro

CONSERVARE LO SPIRITO EROICO
Camerati, ecco il nostro compito: Conservare questo spirito. Non basta dire che noi siamo i continuatori dello spirito rivoluzio-

STRINGERE I DENTI ED IRRIGIDIRSI
Bisogna abituarci a questa scuola faticosa e difficile, stringere i denti e irrigidirsi: quando parrebbe un sollievo dar corso al proprio impeto, specie quando c'è aria di tempesta, pensando che molte lotte si vincono solo a un'acuta indagine, di ore per tre-tre secoli; tenere le mani nelle tasche e guardare l'avversario con un sorriso. Tutto questo è compito vostro, che siete non solo comandanti di reparto ma siete e dovete essere più educatori. Un giorno ho sentito che vi si chiamava apostoli parola un po' grossa. Qualcuno di potrà diventare, ma bisogna che sappiate veramente dare di voi stessi ogni giorno tutto; ma educare, avete il sacrosanto dovere di essere. E basta, che è la funzione più difficile, la più delicata. Un giorno questo travaglio di fede e di passione, questo spirito della stirpe vi ha afferrato ovunque eravate combattenti o professionisti, illustri o sconosciuti, moderati o arditi della vostra vita e vi ha dato questa camicia nera che ancora non era una divisa, un simbolo, un grido di volontà e di ribellione, vi ha aiutato e raccolto attorno a un simbolo e a una fede nel nome e nella parola di un genio vi ha dato una consegna. E da soldati operaste e operate, decisi a lottare decisi a morire. Ma nell'attesa della prova che verrà e sarà aspra e dura, la stessa parola del Duce vi dice: Tutto un nuovo mondo si avanza, una nuova generazione si affaccia alla vita: Bisogna educarla bisogna prepararla. Tutti costoro che vengono ad indossare la camicia nera prima e il grigio-verde poi non hanno conosciuto quel che noi conosciamo. Dopo la debolezza la ribellione dell'intervento, dopo il terribile tormento della guerra l'orgoglio della vittoria, dopo i giorni del tradimento e della paura la rinascita entro un grande sole che aveva dentro le luci di tutte le vittorie e gli spasmi di tutte le sconfitte. Molti giovani, quelli che verranno, tutto questo non sanno. Lo leggeranno forse un giorno in un cattivo libro, scritto forse male da un cattivo combattente o da un fascista di adattamento. Leggeranno parole senza vita, pesanti, di retorica e non capiranno e non avranno mai lo spirito eroico.

GRANDI DIMOSTRAZIONI A TIRANA
TIRANA, 1. Alle ore 9.14 l'Assemblea Costituente, sotto la presidenza di Pandelli Evangelisti, ha proclamato nell'Albania la forma monarchica con Ahmed Zogu Re.
Subito dopo i deputati si sono recati al palazzo presidenziale per offrire la corona ad Ahmed Zogu, il quale ha detto di accettarla per volontà del popolo.
Alle 16 S. M. il Re è stato giuramento nelle mani dell'assemblea. Il corteo reale ha attraversato Tirana fra il delirante entusiasmo della popolazione. Il nuovo Sovrano ha dovuto affacciarsi al verone del suo Palazzo e parlare alla folla acclamante.

Dopo la proclamazione di Zogu a Re dell'Albania

La fraternità italo-Albanese

TELEGRAMMI A S. M. IL RE E A S. E. l'on. MUSSOLINI
Roma 2. — Dopo la proclamazione al trono S. M. Zogu primo ha inviato i seguenti telegrammi a S. M. il Re ed a S. E. il Capo del Governo.
A S. M. Vittorio Emanuele III - Roma.
«All'atto di ascendere al trono il mio pensiero si rivolge alla Maestà Vostra che guidando con animo altissimo i destini dell'Italia, mi addita la via che condurrà alla grandezza ed alla felicità del mio popolo. - Zogu I.»
Al Cav. Benito Mussolini primo ministro e Capo del Governo - Roma.
«Nel momento in cui il mio popolo mi proclama Re degli Albanesi sono lieto di poter manifestare a V. E. quanto io e la nazione albanese apprezzino il costante appoggio che il regio governo italiano ha voluto darci in modo particolare il riconoscimento immediato del regime monarchico di Albania. Io conto sulla fraterna collaborazione tra i due governi alleati come elemento fondamentale per la politica e per l'opera del mio Regno che intende promuovere ed accelerare in tutti i campi in progresso della nazione. Con l'espressione della mia immutabile amicizia. Firma - Zogu Primo Re degli Albanesi.

Il primo saluto della nazione alleata

nobile indirizzo dell'Italia

Tirana, 3 - Ieri, dopo la solenne cerimonia del giuramento, che S. M. Zogu primo ha prestato dinanzi all'assemblea costituente, il regio ministro d'Italia comm. Ugo Sola si è recato al palazzo reale con tutto il personale della Legazione, S. M. il Re degli Albanesi ha ricevuto il comm. Sola circondato da tutti i ministri e dal presidente dell'assemblea. Il regio ministro ha letto a S. M. il Re il seguente indirizzo:
«Porto a Vostra Maestà il primo saluto della Nazione alleata. Il governo di S. M. il Re d'Italia mi ha impartito l'ordine che io compio con animo lieto e commosso, di entrare subito in rapporti ufficiali con il governo di S. M. il Re degli Albanesi. Il mio governo ha assistito con compiacimento alla trasformazione politica che ha portato la Maestà Vostra sul trono, che il fedele alleato dell'Italia Giorgio Castriota Sanderberg aveva lasciato vacante quasi cinque secoli or sono. Io sono sicuro che Vostra Maestà si ispirerà alle tradizioni di quel grande suo predecessore nel mantenere e rinviare una alleanza cui tradizioni storiche e motivi geografici imprimono valore forza, durata. La opera che la M. V. non da oggi ha iniziato a vantaggio del popolo Albanese è seguita con fervidi auguri dal popolo e dal governo di S. M. il mio Augusto Sovrano.»
S. M. Zogu primo ha risposto come segue:
«Sono profondamente commosso dalle espressioni e dagli auguri che V. E. mi ha portato. Voglia porgere i miei più vivi ringraziamenti a S. M. l'Augusto Sovrano d'Italia e al Duce nonché al grande popolo italiano per tutti gli appoggi così nobilmente accordati alla Nazione Albanese come pure alla mia persona. Voglia assicurare al Governo Alleato che la mia, le mie e sincere relazioni già esistenti non potranno in avvenire che diventare sempre più intime. Il trattato di alleanza stipulato tra i nostri due governi continuerà ben oltre il periodo fissato. Esso continuerà in eterno. Personalmente io ringrazio V. E. che tanto ha contribuito alla saldezza dei rapporti tra i nostri due

LE RISPOSTE

S. M. il Re e S. E. il Capo del Governo hanno così risposto:
A S. M. Zogu primo Tirana.
«Ringrazio cordialmente Vostra Maestà per il suo cortese telegramma. In questa solenne circostanza le esprimo i voti più vivi per felicità del suo Regno e per la prosperità del suo popolo.» Vittorio Emanuele III.
A S. M. Zogu Primo, Re degli albanesi, Tirana:
«I sentimenti che Vostra Maestà ha voluto manifestarmi nel momento in cui ascendete al trono per volontà del popolo albanese sono giunti particolarmente accetti e a me e al governo italiano che vede nello stabilimento del regime monarchico presso la nazione alleata la garanzia della continuità dei rapporti di sincera e profonda collaborazione esistenti tra i due paesi. Nell'inviare a V. M. le personali mie felicitazioni e quelle del governo fascista per il felice avvenimento che auguro al nostro re, auguro al popolo d'Albania, mi grato assicurare alla Maestà Vostra che l'Italia perseguirà in avvenire la sua politica di costante amicizia verso Vostra Maestà e il suo governo che compiono in tutti i campi azione così nobile ed efficace per il progresso della nazione albanese.» Mussolini.

A GHIRILA

Lungo tutto il percorso S. E. Turati è stato fatto segno a vibranti manifestazioni di simpatia e all'omaggio di numerosi fasci di fiori da parte della popolazione e dei villeggianti che affollavano le vie della città e dei paesi attraversati dal corteo, lungo le quali erano anche schierati Balilla e Piccole Italiane con i gagliardetti. Anche dai convogli incontrati dal corteo lungo la Valganna, partivano potenti alatri al Duce e all'on. Turati che si è mostrato vivamente compiaciuto di queste spontanee manifestazioni. Alle ore 10 S. E. Turati è giunto a Ghirila ove si trovavano riuniti circa 600 ufficiali ed aspiranti ufficiali della Milizia Nazionale, ivi concentrati per le manovre coi quadri svoltisi in questi giorni sotto la direzione del console generale Carini, comandante la II Zona. Vibranti alatri e il suono di «Giovinezza» salutano lo arrivo del segretario del partito, mentre un agitare festoso di fazzoletti ed un gettito copioso di fiori reca all'on. Turati l'omaggio della popolazione.

A ricevere il segretario del partito sono il generale Cattaneo comandante del Corpo d'Armata di Milano che si era recato al mattino a Ghirila e aveva tenuto un rapporto agli ufficiali della Milizia, elogiandone l'alto spirito militare e la perfetta disciplina alla quale avevano risposto alle esercitazioni, il console generale Carini e altri ufficiali generali e superiori dell'Esercito e della Milizia.

S. E. TURATI IN MEZZO AGLI UFFICIALI

Il comandante della II Zona della Milizia rivolge all'on. Turati il benvenuto a nome degli ufficiali presenti, assicurando il segretario del partito e per esso il Duce, della saldezza della Milizia e dell'alto spirito militare che anima gli ufficiali sempre pronti a un comando del Capo. L'on. Turati inizia quindi il suo discorso agli ufficiali, ascolta con viva attenzione e salutato alla fine da un poderoso alatri al Fascismo e al Duce e al Segretario del partito. Dopo una colazione offertagli dagli ufficiali della Milizia, l'on. Turati, in automobile, seguito sempre dal Prefetto, dal segretario federale, dal generale Cattaneo, dal gen. Bazan e da altre autorità, si reca a Robarelo, dove sono stati concentrati sul pendio del monte, circa 8000 dopolavoristi di Varese e della provincia coi rispettivi gagliardetti. Sempre festeggiato lungo il percorso, l'on. Turati giunge alle 15 a Robarelo, accolto da podercisti e ripetuti alatri, mentre varie musiche suonano gli inni fascisti.

TRA I DOPOLAVORISTI

L'inaugurazione di una ventina di gagliardetti
Il segretario del partito sale su un palco ove viene ossequiato dai dirigenti del Dopolavoro Provinciale. Si procede poi alla benedizione di una ventina di gagliardetti dopolavoristici, funzione che avviene tra il profondo raccoglimento degli operai, mentre una musica intona la Marcia Reale.
Terminata la cerimonia, il segretario provinciale del Dopolavoro, Benni, rivolge a S. E. Turati parole di ringraziamento per avere il gerarca accolto l'invito di partecipare a questa adunata di lavoratori, riconfermando al segretario del partito e per mezzo suo al Duce, la volontà ferma delle masse di bene operare per la grandezza del paese e per la pace nelle famiglie, comunicandogli che ben 16 mila sono gli iscritti ai gruppi del Dopolavoro e che presto tale numero sarà raddoppiato e saranno tolte così le radici ad un male che travaglia la vita economica di tanti lavoratori, il vizio, per avviarli ad una vita sana ed elevata.
Accolto da nuovi potenti alatri, S. E. Turati rivolge quindi alla massa dei lavoratori raccolta dinanzi a lui, un breve discorso che è salutato da entusiastiche acclamazioni.

IL RITORNO A VARESE

Si forma quindi nuovamente il corteo delle automobili di S. E. Turati, sempre festeggiatissimo lungo il percorso sul quale si erano andati affollando numerosi cittadini desiderosi di porgere al gerarca il loro tributo di affetto, rientra in Varese.

GRAVISSIMA SCIAGURA AVIATORIA IN FRANCIA

Aeroplano che precipita incendiandosi

Cinque vittime, fra cui il Ministro Bokanowski

TOUL, 2. — Stamane il Ministro del Commercio Bokanowski partecipava ad una riunione aerea, a Clermont Ferrand, quando l'aeroplano del quale egli era a bordo, dopo la partenza da Toul, mentre navigava a 500 metri d'altezza, ha preso fuoco ed è precipitato al suolo. Tutti coloro che erano a bordo: Bokanowski, il pilota Hanin, il direttore tecnico della compagnia aerea Legrand, il meccanico Vidal e l'osservatore Villain, sono rimasti uccisi.

TERRIFICANTI PARTICOLARI

I passeggeri carbonizzati

PARIGI, 2. — Sulla catastrofe di Toul un testimone racconta che l'aeroplano Berlioz tipo Spad era riuscito a sollevarsi con qualche difficoltà a 200 metri, quando si vide virare bruscamente a destra, dando l'impressione che volesse ritornare al campo. Ma, subito dopo, l'apparecchio, scivolando di ala, discese precipitosamente e mentre urtava a terra i serbatoi di benzina esplosero e le fiamme investirono i passeggeri carbonizzandoli.
L'accidente sembra sia dovuto al ribasso del regime del motore che, determinando una perdita della velocità, obbligò il pilota all'atterraggio forzato.
Poincaré, informato del grave incidente accorse in automobile da Sampigny sul luogo del disastro. Il ministro dell'Interno Sarraut è partito immediatamente per Compiègne, al fine di recare alla vedova di Bokanowski la triste notizia e le condoglianze del Governo.
La salma del ministro sarà trasportata agli onori militari a Toul, ed esposta nella capella ardente dell'ospedale. Il sig. Bokanowski, nato a Le Havre nel 1879, avvocato della Corte d'Appello di Parigi, fu anche ministro della Marina nel precedente gabinetto Poincaré.

La tragedia di Amundsen e di Guilbaud

Un galleggiante dell'aeroplano trovato dai pescatori presso l'Isola degli Orsi

TROMSOE, 1. — Il battello da pesca «Brod» ha riportato dall'Isola di Fugloe un galleggiante da aeroplano che si ritiene appartenga al «Latham 47».
Gli ufficiali del «Michael Sars» e della nave petrolifera francese «Durance» hanno accertato, anche mediante esame fotografico, che i resti dell'idrovolante recentemente trovati appartengono al «Latham».
ALTRI ACCERTAMENTI
TRATTASI PROPRIO DEL «LATHAM»
TROMSOE, 2. — Il console francese in questa città ha assicurato il corrispondente dell'«United Press» che il relitto rinvenuto alla deriva a dieci miglia a nord ovest di Thorsvaal da un battello da pesca appartiene effettivamente al «Latham».
L'esame del relitto del «Latham» ha dimostrato che non si tratta — come si era creduto in un primo tempo — della cabina dell'apparecchio ma di uno dei galleggianti. Il galleggiante è molto arrugginito segno che è rimasto per lungo tempo in acqua, ciò che fa escludere la discesa dell'apparecchio francese sulla terraferma e conferma la congettura che esso cadde in mare prima di raggiungere le Svalbard. Il galleggiante inoltre reca segni di strappi violenti dal resto dell'apparecchio.
Un amico di Amundsen che fu presente alla partenza del «Latham» ha dichiarato che il galleggiante stesso appartiene indubbiamente all'idrovolante di Guilbaud. Le ipotesi più comuni e più verosimili prevedono che il ritrovamento del frammento sono che il disastro si verificò mentre il «Latham» si trovava a metà percorso fra la Norvegia e l'Isola degli Orsi, cioè poco

La tragedia di Amundsen e di Guilbaud

Un galleggiante dell'aeroplano trovato dai pescatori presso l'Isola degli Orsi

dopo che l'Istituto geofisico di Tromsø ricevette l'ultima segnalazione radiotelegrafica del «Latham», segnalazione che come è noto fu trasmessa alle 19 del 18 giugno.
Non appena sarà accertato oltre ogni dubbio che il galleggiante appartiene effettivamente al «Latham», il Governo norvegese ordinerà la sospensione delle ricerche dei naufraghi e il ritorno di tutte le navi che ora se stanno effettuando.
La scoperta è stata fatta dunque dal battello peschereccio norvegese Brodd, tornato stamattina dall'isola degli Orsi. Il comandante ha riferito di aver avvistato il galleggiante fra le coste della Norvegia, e l'isola degli Orsi, e di averlo subito preso a bordo.
Il galleggiante del «Latham» è dipinto in grigio azzurro. Esso misura due metri e 30 centimetri di lunghezza e 53 centimetri di profondità. Il rivestimento in rame della superficie inferiore appare riparato di recente, il che fa ritenere che la riparazione venne eseguita dopo la partenza dell'apparecchio per l'ultimo volo.

La tragedia di Amundsen e di Guilbaud

Un galleggiante dell'aeroplano trovato dai pescatori presso l'Isola degli Orsi

La scoperta è stata fatta dunque dal battello peschereccio norvegese Brodd, tornato stamattina dall'isola degli Orsi. Il comandante ha riferito di aver avvistato il galleggiante fra le coste della Norvegia, e l'isola degli Orsi, e di averlo subito preso a bordo.
Il galleggiante del «Latham» è dipinto in grigio azzurro. Esso misura due metri e 30 centimetri di lunghezza e 53 centimetri di profondità. Il rivestimento in rame della superficie inferiore appare riparato di recente, il che fa ritenere che la riparazione venne eseguita dopo la partenza dell'apparecchio per l'ultimo volo.

La ricerca del gruppo Alessandrini

Il «Krasno», alla Baia del Re

MOSCA, 2. — Il «Krasno» ha incontrato degli iceberg a 750 km di latitudine. La nave rompiacqua conta di arrivare oggi alla Baia del Re ove con partecipazione di Ciukonowski avrà luogo una riunione del dirigente la spedizione sovietica e del comandante della Città di Milano per stabilire il programma della prossima azione di salvataggio.

Il ritorno di S. E. il Prefetto

Ieri nel pomeriggio ha fatto ritorno a Udine S. E. il Prefetto gr. uff. Alotta...

Riduci della sagra di Fagnogna si ribattono da un calesse

Ieri sera, con un calesse trainato da un fucoso cavallo, faceva ritorno, dalla sagra di Fagnogna, il sigg. Luigi Guattini...

La Società Operaia di Codroipo festeggia insieme alle consorelle del Friuli mezzo secolo di vita

L'OSOVANE TRIONFA

Le festività indette dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione per solennizzare il cinquantenario...

Tutte le bandiere sono fittamente disposte ai lati del tavolo presidenziale...

LA GIORNATA COMMEMORATIVA

Numerose consorelle intervenute. Le festività maggiori si svolsero ieri, domenica.

Alle 9, dalla sede sociale muove un corteo dirigendosi al piazzale della stazione...

GASPARINI - Lavori in fiori

LA PERGAMENA AL CAV. MORO

Ma ben presto si rinnovano, più entusiastici e si ripetono più volte, quando lo stesso presidente rag. Ghirardini offre al cav. Daniele Moro...

La pergamina, come già fu detto in una corrispondenza, è nobilissimo lavoro del pittore Enrico Ursella...

Scolti magistratamente, adornano il cofano fregi, i simboli del Lavoro e della Istruzione e lo stemma del Comune.

Ho la coscienza (prosegue) di aver procurato sempre d'essere utile nel modo che m'era possibile per il bene del mio paese...

Questa nostra amata Società alla quale mi dedico con entusiasmo giovanile, con l'affetto e con l'amore che sempre porto al prossimo ed all'onesto operaio...

«Dal tanto mio vi assicuro che considero questo atto vostro e questo giorno, fra i più cari della mia lunga vita»...

«Sic! continuate la vostra benevolenza che ho tanto cara. Ho la coscienza d'aver fatto il mio dovere di cittadino»...

Passiamo a visitare la Mostra dei lavori eseguiti nell'ultimo biennio nella Scuola Professionale.

Ma di questa e delle altre festività, differiremo domani.

POLCENIGO

Costumanze locali. Ieri, prima domenica di settembre, seguì l'annuale sagra dei costi.

Adempito il dovere religioso nella pittoresca Chiesa medioevale si riversarono nel ridente paese ove comperarono i bianchi costi.

Illuminazione pubblica. Finalmente anche le vie del nostro Comune beneficiano della illuminazione elettrica.

Villa Belvedere BUTTRIO IN MONTE (UDINE) CASA DI CURA DI I. ORDINE per le Malattie de l'apparato respiratorio

Diagnosi e cura MALA TIEDELLI della VIEORINA RIE RENE-VESICA-PROSTATA-URETRA

COLLEGIO VESCOVILE PIO X - Treviso

NUOVO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE

SALSOMAGGIORE

Stime terreni e fabbricati Progetti per Divisioni SPIVACH FRIULANO Geometra - agronomo Udine - Via Treppo N. 41

ISTITUTO per diagnosi e cura delle MALATTIE POLMONARI e REUMATICHE

MALATTIE DEGLI OCCHI SPECIALISTA D. ALDO FERUGLIO

MALATTIE della pelle e VENEREE Dott. A. SCROSPOLI

Prof. Dott. Silvano Menghetti

CASA DI CURA del dott. A. CAVAZZANI

Dr. T. BALDISSARRE Casa di Cura per Malattie degli occhi

CASA DI CURA MALATTIE NERVOSE

Prof. G. CALLIGARIS dott. cav. S. Pascoletti

PACELLI - Livorno

Un cura balneare di effetto insuperabile con le acque minerali di Salsomaggiore

Un oggetto utilissimo per famiglia

DIVIETO DI TRANSITO

SUL PONTE DI LEGNO SUL TORRE

S. E. il Prefetto: «Considerato che per recenti e precise constatazioni del Genio Civile il ponte in legno sul torrente Torre tra Pradamano e Buttrio trovatisi in condizioni di stabilità assai preoccupanti...

La Crociera Mediterranea

L'on. Ricci sul «Cesare Battisti», con GLI AVANGUARDISTI

GENOVA, 1. — Questa mattina è giunto l'on. Renato Ricci, presidente dell'O. N. B., il quale ha preso imbarco sul piroscafo «Cesare Battisti», che compirà la seconda crociera mediterranea recando a bordo 1000 avanguardisti...

Cinquemila costumi italiani a Venezia

per la seconda adunata folcloristica

Al Comitato delle Adunate dei Costumi pervengono giornalmente lettere e telegrammi da ogni parte d'Italia con entusiastiche espressioni di plauso per i recenti raduni che hanno avuto un largo commento da parte del pubblico e della stampa nazionale ed estera.

Grave incendio in Via dell'Ancona

Circa 30.000 lire di danni

Ieri sera, poco prima della mezzanotte, un violentissimo e pauroso incendio scoppiò in un fabbricato di proprietà del signor Giovanni Franz, sito in Via dell'Ancona 55.

UN INCIDENTE MOTOCICLISTICO

L'ing. Gelindo De Cesco, di Nicodemo, d'anni 32, riportava la lussazione articolare del scapolo omerale sinistro ed escoriazioni alla faccia.

Estrazione Lottis 1 Settembre 1928

Table with columns for cities (VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO) and numbers.

L'anime me' a frazzons!...

(Memoris di une sartorele di bore di Prachus)

XI e ultima. Mi soi butade sul jét cun dut el vîstî di mascare e 'o ai tacat a vai. Sunte, che durmive cuete, si svée, 'e volte il clov, e mi domande: — Ce astu che tu vaîs? Ti sintistu mal?... Ti isal tociat alc?...

— E inalore 'o ai scomenzat a disboto namî el costum e di man in man che m' disvîstî, par sbrocâmi, 'o ai scugnât contâ la storie curiose che mi ere tocade: che, mentrî, che jò 'o crodevi di ve' pes mans no dirai un princip, ma une persone distinte, 'o vevi consumade la gnòt cun 'un barbir... E pûr... e pûr, al veve savât fevâl cussî ben, che un bruseghin tal stomi a mi ere restat, e j-a Pâi confessât ancie a Sante.

— E tu? e tu?... — mi an domandât a colp lis mès compâgnis. — Jò 'o soi restade inciantade... — Eh, ti an vidude. Tu parevîs beade, a sei dongie di chel moscardin. Ma vîdî fîe me — e tache Derna, la plui lengate di dutis — Vîot che chel in an-dâ vudis tantis: a l'è un mosc'ion, fîe me, che lu cognôs dut Udine: puare ch'è ch'è c'apite sê grinfis.

— E jù cul brentôn, una plês di che' altri. Iò 'o mi taponi lis oreîs par no cînti-nò tantis: e l'ôr, smicciâs di voli, e riduzâ di sòt coss. E ancie tês zornâdis dopo, 'e saltave fûr la storie dal barbir: un spêle musis, un leverâgne... e ce saoj-jò ce tantis nainis che tiravin fûr!... E intant, come c'al nas sîmpri tal afârs di amer, plui an disvîn e plui mi fermavi cul pinsir sun che' bieles gnot dal vellôn. su chel baiarin di cussî bûne maniere... Insume, ce voleo che us disî, jò?... 'E jè vècie la storie: un clâut al pare-fûr chel altri; e po' zà lu savês ancie voaltris: al cîr no si comande. Mi dirês vuîbille: ma jò, di zovine, 'o eri fate cussî!

— Un'altrê sentenze antîghe nus dis che dal destîn no si s'clampe. E bisugne dilu che jè propri cussî, massime par noaltris femînîs. 'E passavin lis setemânî, l' mès, e jò fîsse sîmpri sul barbir... No lu vîdeval cun lu, di savê ce c'al pensave... Une sere, vignude fûr dai lavoratori, dulà che mi vevin remenade a l'ultîmo biondo, o sòl passâde, no sai nancie jù parâce de bande de sò buteghe. Dut a colp a mi è vignût il caprizi di fami tajâ i clavei come che 'o vîdeval jentê dutis lis mys compâgnis: e 'o soi jentrade.

nancie plui nome che a vùt iniment il vellôn... Po ai si met a regolami il ciây cun gran delicatezza, e ogni tant si ferme a cialâm par vîdi i efiez... Misteris dal cûr fantatis mès. Jò no sai di voaltris, in t'ûne combinaziôn de la me; ma paraitri 'o sai che 'o jeri cun tente di vellû dongie, eol... E p'è prime volte 'o sò tornade a classe alegre e 'o ai mangiat vultîr. Bisugne propri di che l'amer no l'è brût di verzis.

— Tal lavorator 'e continuave une vite sode, cun lui di une bande; e che vevin savut c'o mi fermavi cun lui fin oris tardonîs; e che mi plasevin lis caramellis e che mi plasevin il gelatô... Une vite, us ai dis jò! Voaltris no' cognossês la lenghe di vipare che son lis sartorelis quand-che si ciâtin insieme tal lavorator! Lis vîdies p'è strade ben sticâdis e ben alicâdis, che van vie smenansi, cialant cu la code dal voli se qualche zerbînô al si ferme, prontis a fai bocuete da ridi par mostrai la ristielade dai dinc che semân tantis perlis... Cussî 'e pârîn propri minis. Ma c'o si ciâtin a l'avôr, ce lengâtis ce lengâtis!...

— Dal rest, bisugne compatîs fîn che me mênin la gusiele, o che fasin sgarlâ la machine a vôt, nûv oris in di, no an nissun'altrê distradôn.

Baste Bastian: dut el davol che lor 'e fasevin sore di me e dal miô morôs, al iere di-band: il Signôr, cheste volte, al mi a assistude, ancie quand c'al pareve c'al mi voies bandona. Parçè che 'e ves di savê che il miô barbur a l'è vude une malatie che par pòc noi lave a fîmile in Cîmîteri. 'E an d'vût paruartu a l'Ospedâl a dute gnòt, dulà che par quindis di a l'è stât fôr la vite e la murt. E jò, fedele, 'o levî ogni di a cîa tui, a dai confuart e speranze, puar benedet... Sintî, frutis: il ver amor si nudris tal dolor; che che un ai patîs, al patîs ancie che altri; e dopo ve patîs insieme, si uelîs plui ben, si uelîs un ben di vite.

E cussî 'e jè stade che, dopo un pòc di mès di convalescenze, uè 'o soi la femine plui fortunade e plui contente di Udin.

So jò m'impensî de' me vite passade, 'o confessî che ancie jò di frutate e di fantase 50 vevi un zarvîl dîzeret. C'al svolave vultîrîr dabr il famos «principê azzurro»: ma ch'est lu vîdiôn nome tal stuns... Ce tantis che plârdin il lôr timp a morôs cun ufizîs, cun contin cun impiegaz... e quasi dutis, dopo 'e mangin pan pintût... le ai capide a timp, e 'o ringrazi il Signôr che mi a dâdis, si, une vore di tribulaziôn, ma che mi a salvade tai pericul e che mi a finalmentri fate gioîdi la vere pâs, che jè nome la pâs de famee. Cumò mi pâr di sedi un'altrê di che' c'o 'o jeri, cumò che lu mi adore, e che me' mari e Sante 'e son ancie lôr contentis e no' vîdiôn l'ore di brazzâl chel nevodût che spîtin cun tante anse.

La bionde di Prachus. Cull 'e fliniss lis memôris de nêstre sartorele, che no 'è vin vudis par pure combinaziôn. Sperin che no i sêln capîdîs altris traviersis. An-dâ vudis avonde ancie, jè puare diulel!...

Cull 'e fliniss lis memôris de nêstre sartorele, che no 'è vin vudis par pure combinaziôn. Sperin che no i sêln capîdîs altris traviersis. An-dâ vudis avonde ancie, jè puare diulel!...

Cull 'e fliniss lis memôris de nêstre sartorele, che no 'è vin vudis par pure combinaziôn. Sperin che no i sêln capîdîs altris traviersis. An-dâ vudis avonde ancie, jè puare diulel!...

Cull 'e fliniss lis memôris de nêstre sartorele, che no 'è vin vudis par pure combinaziôn. Sperin che no i sêln capîdîs altris traviersis. An-dâ vudis avonde ancie, jè puare diulel!...

Beneficenza a mezzo della «Patria»

OSPIZIO MARINO - In morte di Vittoria Piccinini! dott. Bindo Chirullo 10.

SMARRITO

Ore 16 di sabato 1 settembre, sullo stradale Udine - Tricesimo, poco contenente macchina fotografica ed accessori. Mancila L. 70 riportando il tutto presso la Banca Nazionale di Credito, Udine.

La domenica sportiva

Attendendo il campionato di Prima Divisione L'A. C. Udinese

L'Associazione Calcio Udinese, sistemata di fresco una forte crisi finanziaria, si accinge anche quest'anno, con l'animo di un vecchio che non vuol saperne di disarmare, ad affrontare le fatiche del campionato. Soprattutto perché il Club bianco-nero, che fa parte del «quartetto» che ha segnato l'atto di nascita del calcio italiano, ha dietro di sé un vasto ed onorifico patrimonio da custodire, ricordare e onorare.

Il sodalizio, che ebbe momenti di larga notorietà prima del 1900, non si concesse mai tregua sino ai giorni nostri malgrado tracolli non lievi, sempre superati. Nel dopoguerra non ebbe facile impresa nei ranghi della prima divisione. Retrocesso, tirò nel 1924-25 un campionato meraviglioso che gli permise di ripetersi del titolo di campione italiano di seconda divisione. Risultò nella categoria massima si comportò assai bene compiendo l'exploit di regolare, uno dopo l'altro, Casale, Modena e Torino, il quale ultimo si vide tolta la possibilità di insediarsi in cima alla classifica del girone. Tuttavia cadde; e caduto con l'onore delle armi dopo aver dovuto per ristrettezze finanziarie, rinunciare a disputare la qualificazione per la permanenza in prima divisione, allora convertita in Divisione Nazionale, riprese posto nella categoria inferiore (l'attuale prima). Ma fu una stagione disgraziata: crisi finanziarie con donosi riflessi; morali ne ostacolarono talmente il suo cammino che in fine si vide relegato ai posti di coda. Mantenuto dopo una brillante «Coppa Arpinati», nei quadri della prima divisione per gli alti meriti trascorsi ed in ossequio alla sua invidiabile anzianità, l'anno scorso dopo un cattivo inizio, al quale sembra fatalisticamente legata, marciò ottimamente. Cadde verso la fine finendo a due punti dalla seconda classificata: la Fiumana che alla Cantrida solo ai friulani aveva dovuto cedere il passo.

Quest'anno, rinascente le smunte finanze, si accinge al campionato con modesto ma significativo proposito, quello cioè di dimostrarsi degno continuatore delle tradizioni.

L'A. C. Udinese, come per il passato, trarrà le energie esclusivamente dal suo vivaio. E qui è doveroso accennare come il club bianco-nero che ha dato portieri di classe in esuberanza — «da qui la denominazione «Friuli terra di portieri» — e valenti giocatori di linea, ora sparsi nei vari clubs della penisola e nella lontana Romania, sia uno dei pochi e forse l'unico sodalizio rimasto

La riuscita manifestazione per il brevetto di atleta

Mario Tabacchi vince il pentathlon

Meticolosamente organizzata dall'Ente Sportivo Provinciale Fascista e curata e diretta dal dott. Antonio Bon con collaboratori i sigg. Umberto Modotti (cronometrista), Luigi Comino e Giuseppe Della Mora, ha avuto ieri svolgimento al campo Polisportivo Moretti ed alla presenza di una numerosa, l'annunciata manifestazione di atletica leggera per il conseguimento del brevetto di atleta.

I concorrenti, circa una cinquantina, si sono presentati alle varie prove preparatissimi, cosicché ogni gara ha sortito la sua parte di interesse. I risultati ottenuti, del resto, ottimi, stanno ad indicare la combattività sfoggiata dai giovani ed animo; concorrenti.

Ecco, intanto, i risultati tecnici:

Corsa piano m. 100 — Le batterie sono rispettivamente vinte da Tabacchi, Plasenzotto, Cattaneo e Canciani. La finale vede: 1. Tabacchi; Mario in 12" e due quinti; 2. Plasenzotto Bruno a spalla; 3. Cattaneo Donato a spalla; 4. Canciani Giuseppe a spalla. Partì simultaneamente con bello scatto, i quattro finalisti si mantengono a pari sin quasi sulla linea di traguardo, prima del quale Tabacchi riesce con uno stozzo superno ad avere la meglio per un soffio. Da rilevare l'ottimo tempo malgrado il fondo pesante della pista.

Corsa piano m. 400: 1. Plasenzotto Bruno in 1.3" e due quinti; 2. Boroni Andrea a cinque metri; 3. Iseppi Bixio a sette metri.

Il comprovinciale Piccin è primo nel Giro dell'Emilia

Bologna, 2. — Si è oggi svolto, con la partecipazione di 40 concorrenti, il 17.º giro ciclistico dell'Emilia.

Dopo una gara assai combattuta ed abbastanza veloce la vittoria ha avuto al forte gordenese Piccin, l'allievo di Bottechia.

Cosa l'ordine d'arrivo:
1. Piccin Alfonso di Pordenone, alle ore 17.28, impiegando a compiere i 210 km. del percorso ore 7.048", alla media di km. 27.180.
2. Fossati Pietro di Novi Piemonte;
3. Maria Michele di Busto Arsizio; 4. Visconti; 5. Rinaldi; 6. Lorenzetti; 7. Giuntelli Marco; 8. Binda Albino; 9. Bresciani; 10. Giacobbe, tutti in gruppo. Seguono undicesimo a pari merito: Orecchia, Cestani, Borzani, Cavallini, D'Agostino, Neri Marcello, Olmo, Galluzzi, Gestri, Bianchi, Neri Colombo, Giuntelli Battista, a tre primi Vallazza.

Schilliani vince a Gorizia

Gorizia 2. — L'Audax Sportivo Italiano di Gorizia ha fatto oggi disputare una corsa ciclistica a cronometro per federati di quinta categoria su 86 chilometri di percorso di cui ecco i risultati:

1. Schilliani Bruno, Liberi e Forti, Trieste, in ore 2.58"28" e 2 quinti.
2. Golia Giovanni, Audax Sportivo Italiano, Gorizia, in ore 2.55"16" e 1 quinto;
3. Piazza Fulvio, U. C. Triestini, Trieste, in ore 2.50"10"; 4. Zerini Giordano, U. C. Triestini, Trieste in ore 2.59"41" e 2 quinti;
5. Codarin Eugenio, Audax Sportivo Italiano, Gorizia, in ore 2.59"59" e 4 quinti.

CRONACA PORDENONESE

Alla nostra stazione

Alle ore 16.50 di sabato, sono transitati per la nostra stazione, oltre un centinaio di bambini italiani residenti all'estero e venuti in Italia per le cure marine.

Dei 130, vent'otto provenivano dalla Moravia, 29 da Villacco e 40 da Vienna, tutti ospiti del Fascio di Venezia; 25 provenienti da Graz erano ospiti della Segreteria Nazionale del Partito.

Tutti erano stati ospitati alla Cassa Provinciale Fascista, al Lido.

La relazione

della magnifica ed interessante gara svolta ieri sui campi di battaglia del Carso, dalla Sezione dell'A. N. Alpini di Pordenone, causa la mancanza di spazio, viene rimandata a domani.

COLLEGIO DON BOSCO - Pordenone

Ginnasio interno, completo con Corso preparatorio alle scuole medie (IV. e V. Elementare) anche per esterni.

Pensionato per le Scuole Complementari e per l'Istituto Tecnico comunale.

Pensione L. 1800, — clima e posizione saluberrima — assistenza coscienziosa — esiti brillanti degli allievi presentati agli esami pubblici.

SAN DANIELE

Mortale investimento motociclistico

(2). — Nel pomeriggio di oggi, durante lo svolgimento della corsa ciclistica «Circuito del Medio Tagliamento», lungo la nazionale che da Rivoli (Stazione di Malano) porta ad Osoppo, accadde un grave investimento motociclistico.

Al seguito del gruppo dei corridori erano anche il giovane ciclista Gastone Frizziero da Malano. Non si sa ancora per quale causa, ad un certo punto il giovane ciclista rimaneva investito e ridotto in grave stato da un motociclista, certo Tarquino Picco da Osoppo, che veniva verso San Daniele. Passava in quel mentre un'auto, a bordo della quale trovavasi la signora Gabriella Tabacco, la quale gentilmente mise subito a disposizione la macchina. Tanto il povero ciclista, che il motociclista investitore, anch'egli ferito, furono caricati e trasportati immediatamente nel nostro Civico Ospedale.

Il nostro chirurgo primario dott. Luzzardo dispose per il ricovero d'urgenza del disgraziato Frizziero che presentava una grave ferita alla testa con commozione cerebrale, la frattura completa della gamba sinistra al terzo inferiore e sintomi alquanto preoccupanti di commozione viscerale. Al motociclista, il dottore medicò una leggera ferita alla testa, lasciandolo quindi libero di recarsi ad Osoppo, dove risiede con la famiglia, ciò che il Picco fece usando mezzi propri.

Immediatamente informato del grave incidente, il solerte maresciallo signor Guidetti, comandante la locale stazione Carabinieri iniziò prontamente indagini per la ricostruzione del fatto e stabilire le eventuali responsabilità.

Durante la notte purtroppo, malgrado intelligenti cure, il disgraziato ciclista cessava di vivere.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Il S. Osvaldo sconvolgendo le file dell'Azzurra si appropria della II.ª Coppa Zugliano

(g.a.c.) Un sogno lungamente accarezzato si è ieri convertito in gioiosa realtà, smagliante di entusiasmi invadenti la placidità dello spazio, sotto il cielo smeraldino del campo di gioco del Zugliano, carico di verde, vivace di passione.

Il S. Osvaldo, o per essere più precisi il Serenissimo di S. Osvaldo, che varie volte, entro le casacche dei suoi giovani; esuberanti, soffrì lo spasimo di partite di finale, ha finalmente, meritatamente, carpito il primato in un torneo: la II.ª Coppa Zugliano è in sue mani. Il plauso largo degli sportivi di cuore ripaghi il trionfo.

uomini Fiorio è stato il migliore. Questo ragazzo ha contato per dieci.

E' seguita, dopo il secondo incontro, la premiazione delle squadre classificate fatta dal signor Genero presidente del benemerito Club Zuglianesi organizzatore del torneo.

PROBABILI INCONTRI dell'UDINESE

Con molta probabilità il club bianco-nero disputerà domenica il suo primo incontro di collaudo col Monfalcone sul campo di quella città.

A questo dovrebbe seguire a Udine un altro di notevole importanza: quello con la Fiumana, neo-promossa della Divisione Nazionale.

Ciò dimostra le serie intenzioni dei dirigenti l'A. C. Udinese che non vogliono che la squadra all'inizio del campionato venga colta alla sprovvista.

I canottieri torinesi hanno ultimato il raid

ROMA, 2. — Stamane alle ore 10.30 risalendo il Tevere, sono giunti a Roma, meta del loro raid attraverso l'Adriatico, l'Onio e il Tirreno, i sette canottieri torinesi del comitato «Eridanio» che a bordo di una lancia «Il Piemonte» partirono da Torino l'8 luglio scorso. Penultima tappa era stata Fiumicino dal quale avevano mosso stamattina alle 6.30. I canottieri sono stati salutati al loro arrivo da numerose imbarcazioni di tutte le società nautiche romane che erano andate ad incontrarli all'altezza di San Paolo e che li hanno accompagnati fino all'imbarcazione del galleggiante della Società «Amiene» dove erano raccolte una larga rappresentanza della sezione romana di canottaggio e del Dopolavoro Ferrario.

Esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico presso la Ditta Domenico Del Bianco e Figlio.

Alla media di oltre 33 orari

Il triestino Fornasar vince il Giro del Medio Tagliamento

Brussolo il migliore in gara - Brillante prova di Nobile

L'attesa competizione sanvitese del 1.º Giro ciclistico del Medio Tagliamento, encomiabilmente organizzata dal sempre più benemerito C. C. Stefanutti di Savorgnano, ha avuto ieri felice svolgimento provocando entusiasmo lungo l'intero percorso ed in special modo a S. Vito il quale sembra finalmente rivivere la simpatica e viva atmosfera dei bei tempi andati.

Il percorso si snodava per Ponte della Delizia, Dignano, S. Daniele, Osoppo, Braulin, Trasaghis, Penas, Cornino, Ponte Armistizio, Pinzano, Valeriano, Spilimbergo e Valvasone, un complesso di 120 chilometri gravati di qualche saliente asperità.

Su 47 iscritti, 39 hanno preso il via. La gara è subito velocissima per merito dei più ben disposti, ciò malgrado il plotone non perde che trascurabili unità. A S. Daniele vince quel premio di traguardo il triestino Fornasar precedendo Piazza, Zanardo e Brussolo.

Dopo S. Daniele fa il treno Udinese Nobile che tocca, a tratti, i 30/37 orari. Egli si manterrà al comando per circa quaranta chilometri.

Intanto incidenti di varia natura tolgono a Faidutti, Feruglio, Molinaro, Veronese, Zanier e Bin ogni probabilità di successo.

Malgrado la media altissima ventun concorrenti giungono insieme al traguardo, una volata poco convincente e affatto regolare ha offerto il seguente

Ordine d'arrivo

1. Fornasar Giuseppe della S. L.M.V. di Trieste che impiega a compiere i 120 km. del percorso ore 3.35 alla media oraria di Km. 33.480.
 2. Piazza Manlio id. a mezza ruota.
 3. Marchetti Luigi della U. S. Pordenonese a un quarto di ruota.
 4. Brussolo Romano del C. C. L. Stefanutti a mezza ruota.
 5. Nobile Silvio del D. S. Udinese ruota.
 6. Nobile Silvio del D. S. Udine.
 7. Poletto Celso C. C. Stefanutti.
 8. Micelli Federico della S. S. Fascista S. Donà di Piave.
 9. Vacciani Vittorio del D. S. Udinese.
 10. Zamburini Luigi del C. C. L. S.
- Seguono classificate a pari merito: Facinotto, Canzian, Infanti, Scagnetto, Feruglio, Molinaro, Bin, Faion, Tolusso, Menegozzo, Faidutti.
- Una caduta nei pressi del traguardo priva dal piazzamento Infanti, Scagnetto, Alamo, Zanardo, Menegozzo, Poletto, Polese ed altri.
- Il miglior uomo in gara è stato il risuscitato Brussolo. Il campione friulano Marchetti, danneggiato all'arrivo, si è comportato abbastanza bene malgrado una recente caduta. Fuori gara l'allievo Specs del C. C. L. S. è riuscito a raggiungere brillantemente il traguardo col gruppo di testa.
- La coppa in palio è stata assegnata alla 58 Legione S. Giusto di Trieste. Il premio

Parolini vince il campionato di mezzo fondo

A. S. Vito al Tagliamento, in attesa dei partecipanti, al I.º giro ciclistico del Medio Tagliamento, si è svolto — organizzato dal Club Stefanutti — il campionato friulano podistico di mezzo fondo che ha raccolto ben diciotto concorrenti.

Dopo una bella lotta è giunto primo il pordenonese Parolini impiegando 56" e tre quinti a coprire i 400 metri; 2. Zanier del C. C. L. S. in 57"; 3. Colussi del D. S. Casarsa in 59"; 4. Bozzati del C. C. L. S. in 59" e due quinti.

L'organizzazione della gara podistica e l'arrivo della ciclistica è stata esemplare per merito del sig. Corradini (già presidente della Unione Sportiva Sanvitese) Pitt. Pacilio, Botta P., Lovisati F., Papaiz, Figo, con alla testa il presidente sig. Malacart Vittorio.

Corsa ciclistica a Colugna

Come abbiamo avuto campo di annunciarlo domenica 9 settembre seconda giornata di festeggiamenti a Colugna, verrà colà disputata una importante gara ciclistica approvata dall'Unione Velocipedistica Italiana per federati allievi.

Il percorso relativamente facile, ma non privo di dislivelli è stato scelto con ottimo criterio, infatti la corsa si svolgerà sul seguente itinerario: Colugna; Plano; Ceresetto; Martignacco; Fagnana; S. Daniele; Rodano; Fagnana; Martignacco; Passons; Colugna, km. 42 circa.

La gara, che è indetta dalle Istituzioni di Beneficenza ed Istruzione di Colugna-Rizzi, avrà quali organizzatori gli ottimi elementi del Dopolavoro Sportivo Udinese. Essa è dotata di ben dieci ricchi premi.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono in Colugna presso la Trattoria al Tram e a Udine presso il Dopolavoro Sportivo via Villata, 14.

DOPOLAVORO SPORTIVO UDINESE

Si avvertono tutti i pugili appartenenti al Dopolavoro Sportivo Udinese che da oggi 3 settembre la palestra sociale sarà aperta dalle ore 20.30 alla 22 tutte le sere esclusi i giorni festivi per le sedute di allenamento.

Agli interessati si porta a conoscenza che sarà aperto il 1.º ottobre un corso di lezioni di pugilato per il quale le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo Palazzo Trento nelle di ufficio.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO AGRARIO	
SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 LUGLIO 1928 (Anno 6.)	
ATTIVITA'	
PORTAFOGLIO	Cambiali dirette L. 20.072.870.70
	Credito Agrario di Esercizio Cambiali riscontate 38.738.572.46
	Credito Agrario per Miglioramento Cambiali dirette 26.307.502.85
	Cambiali riscontate 5.649.574.40
	Cred. Fondiario Agrario Cambiali dirette 5.858.366.95
	Cambiali riscontate 4.308.006.20
	Camb. d'Esercizio in dep. presso terzi 5.020.734.65
	Bonifica Agraria: cambiali dirette L. 6.782.600.—
	Risconti speciali: cambiali di risconto L. 18.000.—
	Mutui Credito Fondiario Agrario Annualità maturate su mutui 808.04
Mutui Speciali Invalidi di Guerra Prestiti Pice, opere miglioram. Fond. - ag. 3.779.727.—	
Prestiti case coloniche Effetti riscontati 30.179.724.40	
Istituti C. corr. ordinari L. 2.598.488.71	
C. corr. per oper. agr. 9.079.60	
C. c. p. incasso effetti 14.256.505.91	
Corrispond. per Anticipazioni Statali 7.426.015.15	
Debitori diversi 844.850.81	
Sofferenze a sospesi 615.764.24	
Spese a liquidare 1.248.142.03	
Somma conti attivi L. 183.084.569.32	
Intitolo Federale di Credito c. e. L. 28.086.405.07	
Valori p. terzi a dep. garanzia 440.000.—	
Valori in deposito a garanzia L. 2.015.884.— 2.455.884.—	
TOTALE a pareggio L. 214.208.858.39	
PATRIMONIO	
Assegnato dallo Stato L. 6.000.000.—	
Assegnato dall'Istit. Fed. di Credito per il Risorgimento delle Venezia 8.000.000.—	
Sottoscritto da Istituti Partecipanti 42.780.000.— 56.780.000.—	
Fondo di riserva ordinario 3.433.535.56	
Fondo di ris. straordinario 1.307.271.10	
TOTALE del Patrimonio L. 81.420.808.75	
PASSIVITA'	
Anticipazioni dello Stato L. 98.566.641.42	
Istituti Corrispond. C. corr. per operazioni agr. 3.192.603.75	
C. corr. ordinari 3.470.983.76	
C. corr. Cred. Fond. Agr. 314.035.60	
6.931.639.11	
Creditori per effetti riscontati L. 30.179.724.40	
Antic. dello Stato Rate maturate in regola. 7.426.015.15	
Creditori diversi 6.681.772.69	
Risconto dell'Attivo 2.034.630.34	
Rendite a liquidarsi 3.257.163.53	
Somma conti passivi L. 211.750.974.39	
Depositanti Valori a garanzia L. 2.455.884.—	
TOTALE a pareggio L. 214.208.858.39	

Il Direttore generale: Prof. Vittorio Frischi
Il Vice-commissario: Avv. Max Eva
Il Vice-commissario: Avv. Angelo Pavesi
Il Ragioniere della Sezione: Sig. Giorgio Capiti
Il Segretario: Dott. Giovanni - Ca. Gabriele Pavesi
Segr. Dir. Reg. Gio. Montagna - Avv. Carlo Ragger - Dott. Arnaldo Sassi